

da “*Tutela Ambientale*” (quasi il 50%). In particolare, su tale finalità, la Germania concentra circa l’85% della propria spesa in aiuti.

Tabella 2.12: Ripartizione percentuale della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali in termini relativi al totale (2015)							
	Tutela Ambiente	Sviluppo regionale	R&S&I	PMI	Formazione	Occupazione	Altri obiettivi orizzontali*
EU (28 Paesi)	49,95	11,01	9,31	4,30	0,84	3,44	21,16
Belgio	2,89	3,67	47,67	5,54	1,77	7,14	31,32
Bulgaria	5,32	80,41	2,37	2,37	0,00	0,00	9,53
Repubblica Ceca	18,91	56,48	13,59	0,66	0,03	0,00	10,33
Danimarca	49,28	0,47	7,08	1,46	0,32	31,99	9,41
Germania	85,36	0,68	3,82	1,87	0,34	0,00	7,92
Estonia	76,23	13,79	5,44	0,00	0,40	0,00	4,15
Irlanda	28,00	13,47	11,04	9,06	7,22	0,00	31,23
Grecia	1,19	89,49	1,66	1,95	0,00	0,91	4,80
Spagna	2,58	9,47	17,33	1,94	0,35	3,37	64,97
Croazia	9,38	14,88	6,14	7,53	0,68	0,05	61,33
Francia	56,06	6,86	0,00	1,45	10,21	1,49	23,93
Italia	1,46	10,71	29,19	5,58	6,10	22,02	24,94
Cipro	57,00	1,01	0,92	2,26	5,70	0,00	33,11
Lettonia	6,96	20,60	1,86	2,33	1,10	0,00	67,15
Lituania	33,30	45,16	4,59	2,78	0,25	6,34	7,59
Lussemburgo	65,76	0,00	19,57	8,36	0,00	0,00	6,32
Ungheria	5,06	33,69	0,90	9,06	0,55	8,84	41,91
Malta	0,00	11,35	0,22	0,11	1,42	0,66	86,24
Paesi Bassi	59,72	0,25	20,37	1,70	0,11	0,01	17,84
Austria	67,71	1,53	12,19	3,51	0,25	0,10	14,71
Polonia	30,74	23,07	6,03	0,00	0,00	22,30	17,85
Portogallo	0,00	73,20	1,87	23,13	0,09	0,67	1,04
Romania	57,95	33,33	2,17	0,26	0,00	0,00	6,30
Slovenia	42,85	5,61	5,29	1,26	0,18	20,42	24,40
Slovacchia	7,50	53,36	13,09	0,00	1,29	0,12	24,63
Finlandia	65,55	4,45	9,63	4,94	0,26	3,63	11,55
Svezia	81,90	4,87	4,35	1,00	0,11	0,28	7,48
Regno Unito	30,46	10,37	23,50	13,67	1,82	0,24	19,94
Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard							
*e.g. cultura, disastri naturali, aiuti Sociali, ecc.							

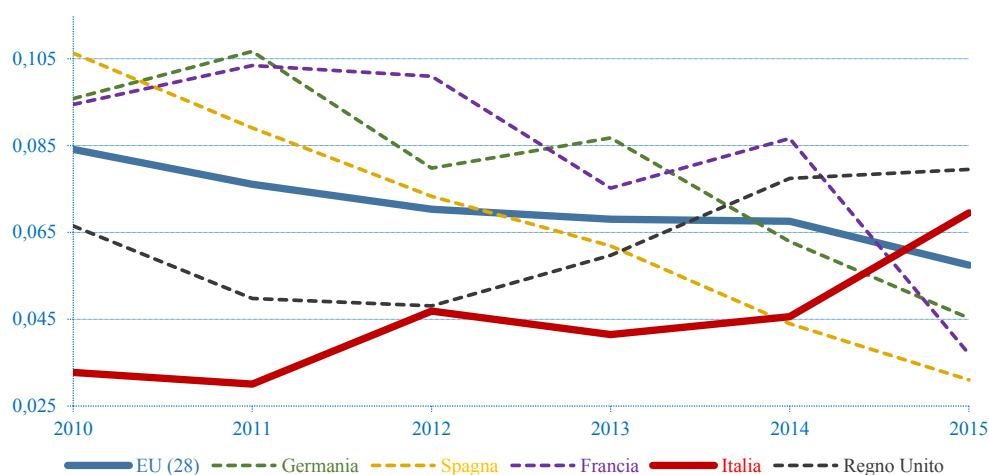
Spostando l’attenzione sull’obiettivo della promozione delle attività di R&S&I, la Figura 2.17 mostra il confronto tra i principali competitor europei nel periodo 2010-2015 (dati espressi come percentuale del PIL).

Coerentemente con i dati mostrati in precedenza, l’Italia, nell’ultimo anno di rilevazione, presenta una percentuale di spesa più elevata della media UE (28) con oltre lo 0,07% del

PIL. Rispetto al periodo precedente; inoltre, nel 2015 si registra un notevole incremento della spesa finalizzata al sostegno delle attività di “R&S&I”.

Oltre all’Italia, solo il Regno Unito presenta una percentuale superiore a tale soglia con un valore pari a 0,08%. Germania e Spagna, infine, sono gli unici due paesi a far registrare una riduzione della percentuale di spesa per l’obiettivo in esame nel confronto tra il 2014 e l’ultimo anno di rilevazione.

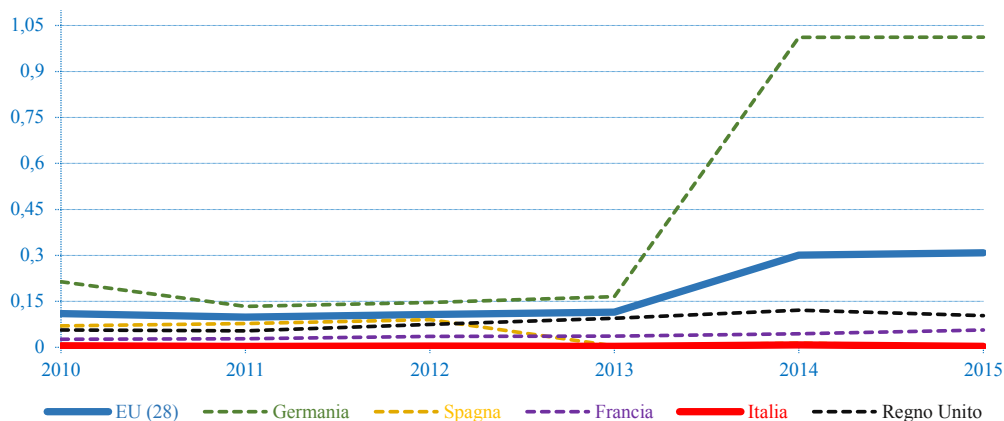
Figura 2.17: Aiuti di stato per R&S&I (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

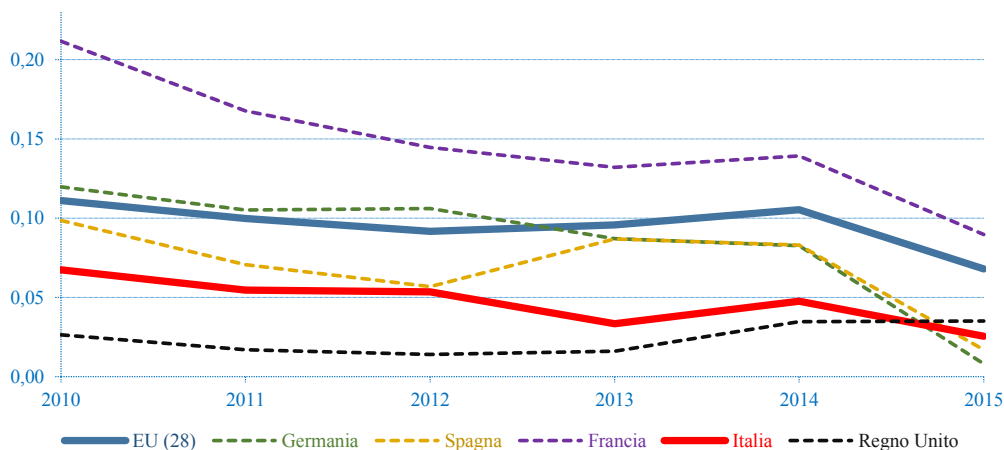
La Figura 2.18, invece, mostra la spesa destinata all’obiettivo “*Tutela Ambientale*” sempre nel periodo 2010-2015. In tale contesto l’Italia si colloca ben al di sotto della media UE-28.

Il dato registrato dalla Germania nel 2014, invece, conferma l’importante impegno nel promuovere iniziative a tutela dell’ambiente, mantenendo invariata la spesa per l’obiettivo in questione rispetto all’anno precedente.

Figura 2.18: Aiuti di stato per Tutela ambientale (valori espressi come percentuale del PIL)

Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

In riferimento, invece, all’obiettivo “*Sviluppo Regionale*” (Figura 2.19), l’Italia presenta un valore percentuale (0,04%), riferito al 2015, inferiore alla media UE-28 (0,07%), con una percentuale di spesa in calo rispetto al dato registrato nell’anno 2014. Il trend generale dei principali paesi competitor in relazione alla spesa per l’obiettivo in questione è in calo rispetto al 2014.

Figura 2.19: Aiuti di stato per Sviluppo regionale (valori espressi come percentuale del PIL)

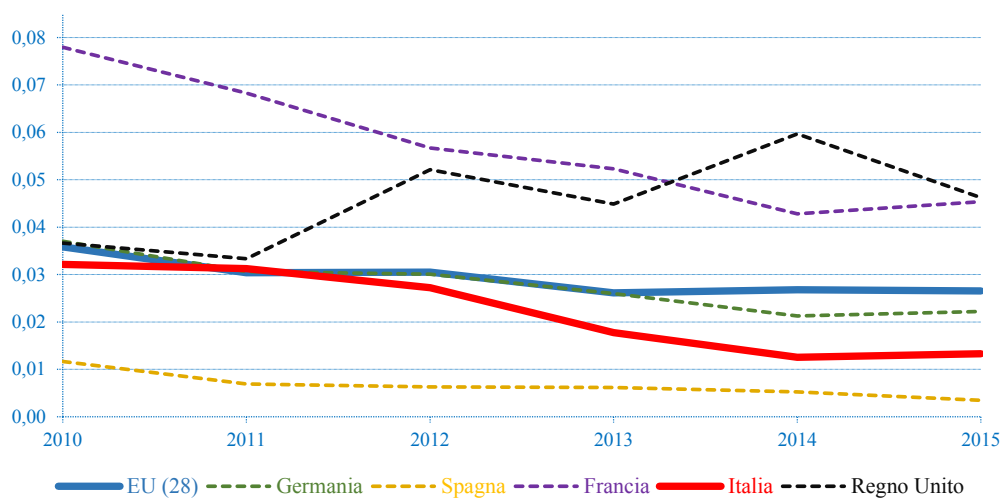
Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Si offre, infine, il dettaglio di spesa destinata agli aiuti a favore delle PMI nel periodo 2010–2015 in termini percentuali rispetto al PIL (Figura 2.20).

Per l'Italia si osserva una percentuale di spesa destinata al sostegno delle PMI in lieve crescita nel 2015. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, la percentuale di spesa si attesta a 0,013%.

Gli altri principali competitor mantengono una maggiore percentuale di spesa per l'obiettivo in questione, ad eccezione della Spagna.

Figura 2.20: Aiuti di stato per PMI incluso il capitale di rischio (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

CAPITOLO III

INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

SOMMARIO: 3.1. *INQUADRAMENTO E SINTESI;* 3.2. *GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: UNA VISIONE GENERALE.*

3. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

3.1. Inquadramento e sintesi

La presente sezione offre un'analisi circoscritta agli interventi promossi e gestiti dalle amministrazioni centrali. Con riferimento al periodo di monitoraggio della relazione 2011-2016, la ricognizione svolta consente di fornire un quadro riassuntivo della dimensione quantitativa degli impegni e della spesa (in termini di livelli assoluti, variazioni percentuali e trend) e qualitativo-funzionale, in relazione agli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti.

Per favorire una valutazione complessiva dell'operatività degli strumenti analizzati viene, inoltre, approfondita la distribuzione territoriale della spesa, le diverse forme e tipologie di agevolazioni (contributo misto, finanziamento agevolato, garanzie, conto capitale, ecc.) e il quadro finanziario dei principali strumenti d'intervento. L'analisi svolta ha consentito di censire un numero complessivo di n. 57 strumenti agevolativi attivi a livello di amministrazioni centrali. Il numero complessivo include, tuttavia, misure agevolative soppresse ma ancora operanti sul fronte delle erogazioni. Al netto delle misure soppresse, infatti, risultano effettivamente attivi soltanto n. 22 interventi agevolativi.

Andamento delle risorse movimentate con gli interventi

Da una visione sintetica dei principali risultati emersi è possibile evidenziare le seguenti macro tendenze. Nel 2016 le agevolazioni concesse registrano un aumento del 52,6% (circa 2 miliardi di euro), sotto la spinta dell'avvio effettiva della nuova programmazione europea. Tuttavia, il forte incremento registrato sul fronte delle risorse impegnate nel corso dell'ultimo anno non si riflette nei flussi di risorse erogate. Sotto il profilo della cassa, infatti, permane anche nel 2016 il segno negativo con una contrazione delle erogazioni del 25,7%. Come risultato di tale dinamica decrescente, le risorse erogate ammontano a poco più di 1,2 miliardi di euro.

Il dato relativo agli investimenti agevolati, in conseguenza dell'espansione degli impegni, appare, al contrario, in forte crescita. Dopo l'incremento del 15% registrato nel 2015, l'ultimo anno di rilevazione fa segnare un incremento ulteriore del 20% circa: gli investimenti agevolati ammontano a complessivi 8,8 miliardi nel 2016.

Anche al fine di ponderare la transizione dalla vecchia alla nuova programmazione comunitaria, ulteriori elementi utili emergono dall'analisi per trienni (2011-2013 e 2014-2016). Il quadro che emerge fa osservare un aumento delle agevolazioni concesse di oltre

il 43%: da 4,6 miliardi di euro nel triennio 2011-2013 si passa a oltre 6,6 miliardi di euro nel triennio successivo. L'andamento della spesa (agevolazioni erogate) - nei due trienni in esame mostra, invece, un trend decrescente (-7,4%); dai 5,4 miliardi di euro circa nel primo triennio, a poco più di 5 miliardi di euro nel triennio 2014-2016. Gli investimenti agevolati, infine, presentano una variazione positiva tra trienni del 16% circa.

*Risorse movimentate per
obiettivi di politica industriale*

Sotto il profilo delle finalità di politica industriale verso cui sono orientati gli impegni e la spesa, le risorse movimentate dagli strumenti agevolativi delle amministrazioni centrali mostrano come prioritari, anche a valle del processo di riordino degli incentivi, la promozione dello “*Sviluppo produttivo e territoriale*”, il sostegno agli investimenti in “*R&S&I*” degli operatori privati ed il supporto alla “*Internazionalizzazione*”. Nel quadro dei nuovi impegni assunti nel 2016, il totale delle agevolazioni concesse viene così ripartito tra gli obiettivi di politica industriale: il 35,6% circa dell'ammontare è stato destinato alla “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (circa 708 milioni di euro), quasi il 29,5% (circa 587 milioni di euro) a “*R&S&I*” e circa il 17% dall'obiettivo “*Internazionalizzazione*”.

Con riguardo alla spesa erogata, originata dagli impegni assunti negli anni precedenti, emerge una maggiore intensità di spesa negli obiettivi “*R&S&I*” e “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Il primo, con circa 595 milioni di euro, risulta l'obiettivo prevalente nel 2016, confermando il dato registrato negli anni precedenti: la promozione delle attività di “*R&S&I*”, infatti, orienta circa il 47% delle risorse erogate, mentre “*Sviluppo produttivo e territoriale*”, in termini di livelli di spesa erogata, finalizza il 33% circa delle erogazioni complessive.

*Risorse movimentate per
ripartizione geografica*

Per quel che attiene all'evoluzione degli interventi delle amministrazioni centrali per area territoriale, l'aumento delle risorse impegnate risulta distribuito in misura maggiore nel *Centro-Nord* (+50%, 985 milioni di euro). Il *Mezzogiorno* fa segnare, invece, un più contenuto aumento del 32,6% circa (637 milioni di euro).

Con riferimento alle agevolazioni erogate, nel 2016, è il *Mezzogiorno* a registrare un più contenuto calo, pari al -21% contro il -37% circa del *Centro-Nord*. Come risultato di tali andamenti, l'ammontare delle agevolazioni erogate a favore del *Mezzogiorno* prevale con una quota pari al 55,6% (692 milioni di euro) del totale erogato (1,2 miliardi di euro) a livello di amministrazione centrale.

Uno sbilanciamento molto accentuato a favore del *Centro-Nord*, invece, si riscontra con riguardo agli *investimenti agevolati*: le imprese localizzate nelle aree del *Centro-Nord* hanno attivato, a fronte delle *agevolazioni concesse*, quasi l'80% (pari a circa 7 miliardi di euro) degli *investimenti agevolati* complessivi (8,8 miliardi di euro).

Gli incentivi per classe di beneficiari

Non sorprende che, nel periodo oggetto di monitoraggio, così come ampiamente dato conto nella precedente relazione, le PMI risultino beneficiarie complessivamente del 57,6% e 55,9%, rispettivamente, del totale concesso e erogato. Tale risultato appare in linea con le caratteristiche peculiari del tessuto produttivo italiano (i.e. maggiore rappresentatività delle imprese di dimensioni piccole e medie) e con le regole di funzionamento delle principali misure agevolative.

Risorse movimentate per tipologia di agevolazione

Dallo spaccato delle *agevolazioni concesse* per tipologia di intervento, è possibile osservare un aumento dell'utilizzo della forma del “*Contributo misto*”. Tale tipologia di contributo, infatti, dopo la forte contrazione subita nel 2015, fa osservare un incremento del 59% nell'ultimo anno di rilevazione, attestandosi a oltre 1,1 miliardi di euro. Di rilievo appare anche l'incremento del “*Contributo in c/capitale c/impianti*” che passa da poco più di 300 milioni di euro a quasi 470 milioni di euro. Il “*Contributo in c/esercizio*” resta marginale anche nell'ultimo anno di rilevazione; nonostante questa annotazione, tuttavia, nel 2015 tale tipologia presenta il valore più alto rispetto all'intero arco temporale considerato.

3.2. *Gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali: una visione generale*

Le caratteristiche di operatività degli interventi agevolativi posti in essere dalle *amministrazioni centrali* sono rappresentati sinteticamente attraverso le seguenti voci riepilogative: il numero delle *domande approvate*, l'ammontare delle *agevolazioni concesse e erogate* nonché gli *investimenti agevolati*.

I risultati esposti in Tabella 3.1 mostrano nel 2016 un numero di *domande approvate* (pari a n. 18.362) in aumento rispetto al precedente anno (+28% circa), sebbene il numero delle *domande presentate* abbia registrato per il secondo anno di fila una contrazione (-23%). I segni opposti delle voci in questione hanno dunque determinato un allineamento del numero delle *domande presentate e approvate*. Va osservato, tuttavia, che anche tra queste due voci potrebbe essere riscontrabile uno sfasamento temporale tale da non poter

ricondere, in tutto o in parte, le *domande approvate*, alle *domande presentate* nel medesimo anno.

Nel corso dell'ultimo anno, sul versante delle risorse impegnate, le *agevolazioni concesse* si attestano a quasi 2 miliardi di euro, registrando un +52,6% rispetto al dato del 2015. Tale incremento è strettamente connesso all'operatività più sostenuta degli strumenti operativi attivati all'interno della nuova programmazione europea 2014-2020.

Sul fronte delle risorse erogate, invece, permane nel 2016 il segno negativo con una contrazione del 25,7%. Alla luce di ciò, le risorse erogate ammontano a poco più di 1,2 miliardi di euro. L'ulteriore riduzione registrata dalle erogazioni è riprova del fatto che la transizione tra la vecchia e la nuova programmazione comunitaria abbia avuto notevole impatto anche sulle movimentazioni di cassa dell'ultimo anno di rilevazione.

Il dato relativo agli *investimenti agevolati* appare, invece, in sensibile aumento. Dopo il +15% registrato nel 2015, l'ultimo anno di rilevazione fa segnare un incremento ulteriore del 20% circa: gli investimenti ammontano a complessivi 8,8 miliardi circa nel 2016.

Tabella 3.1: Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi (2011-2016) in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale 2011-2016
Domande presentate n.	12.320	9.800	10.020	43.613	25.529	19.489	120.771
<i>Variazione %</i>	-	-20,45	2,24	335,26	-41,46	-23,66	-
Domande approvate n.	4.127	4.930	8.430	31.915	14.305	18.362	82.069
<i>Variazione %</i>	-	19,46	70,99	278,59	-55,18	28,36	-
Agevolazioni concesse	1.616,54	1.290,64	1.743,52	3.363,51	1.303,65	1.989,84	11.308
<i>Variazione %</i>	-	-20,16	35,09	92,91	-61,24	52,64	-
Agevolazioni erogate	1.898,20	1.959,49	1.593,72	2.127,18	1.676,37	1.244,91	10.500
<i>Variazione %</i>	-	3,23	-18,67	33,47	-21,19	-25,74	-
Investimenti agevolati	6.779,74	5.748,78	6.866,81	6.342,54	7.338,66	8.811,44	41.888
<i>Variazione %</i>	-	-15,21	19,45	-7,63	15,71	20,07	-
Fonte: MISE							

Dal quadro complessivo pluriennale (dati cumulati 2011-2016), le *agevolazioni concesse* a livello di *amministrazioni centrali* ammontano a circa 11,3 miliardi di euro, le *agevolazioni erogate* a 10,5 miliardi di euro circa, gli *investimenti agevolati* ad un valore che sfiora i 42 miliardi di euro.

Al fine di attenuare la variabilità imputabile a particolari circostanze che, in negativo o in positivo, hanno caratterizzato le movimentazioni di risorse in determinati anni (i.e. la fase di transizione dalla vecchia alla nuova programmazione comunitaria), i flussi delle *agevolazioni concesse*, *erogate* e degli *investimenti agevolati* vengono presi in

considerazioni in ottica triennale, 2011-2013 e 2014-2016 (Tabella 3.2). Il quadro che emerge fa osservare un aumento delle *agevolazioni concesse* di oltre il 43%; da 4,7 miliardi di euro circa nel triennio 2011-2013 si passa a oltre 6,6 miliardi di euro nel triennio successivo. L'andamento della spesa di cassa (*agevolazioni erogate*) - nei due trienni in esame mostra, invece, un *trend* decrescente (-7,4%); dai 5,4 miliardi di euro circa nel primo triennio, a poco più di 5 miliardi di euro nel triennio 2014-2016.

Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione positiva tra trienni del 16% circa.

Tabella 3.2: Interventi agevolativi delle amministrazioni centrali: Agevolazioni concesse, erogate ed investimenti agevolati per trienni (milioni di euro e variazioni percentuali 2011-2016)

	Totale 2011-2013	Totale 2014-2016	Variazioni %
Agevolazioni concesse	4.650,70	6.657,00	43,14
Agevolazioni erogate	5.451,41	5.048,46	-7,39
Investimenti agevolati	19.395,33	22.492,64	15,97

Fonte: MISE

Un ulteriore profilo di interesse riguarda gli andamenti relativi alla diversa tipologia di destinazione delle agevolazioni: *interventi finalizzati* e *generalizzati*²⁶.

Tabella 3.3: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione 2011-2016

Concessioni	Milioni di euro	%
<i>Interventi finalizzati</i>	5.806,58	51,35
<i>Interventi generalizzati</i>	5.501,13	48,65
Totale	11.307,70	100,00
Erogazioni	Milioni di euro	%
<i>Interventi finalizzati</i>	6.196,72	59,02
<i>Interventi generalizzati</i>	4.303,14	40,98
Totale	10.499,86	100,00

Fonte: MISE

Dal confronto dei dati relativi a queste due classi di interventi nel periodo 2011-2016 (Tabella 3.3), si rileva una prevalenza marcata degli *interventi finalizzati* per quanto riguarda le *agevolazioni erogate*: gli *interventi finalizzati* rappresentano, infatti, il 59%

²⁶ Per interventi generalizzati si intendono quelle agevolazioni poco o affatto selettive indirizzate a finanziare tipologie ampie e diversificate d'investimenti, senza particolari limiti o condizioni, se non quelle generali previste dalla normativa comunitaria. Diversamente gli interventi finalizzati si caratterizzano per una specifica finalizzazione, dunque, per la selettività nella scelta degli investimenti, dei progetti, delle iniziative agevolabili coerentemente con gli orientamenti contenuti nello *State Aid Action Plan 2005-2009* (SAAP).

circa delle *agevolazioni erogate*. Gli *interventi finalizzati* risultano, invece, quasi allineati agli *interventi generalizzati* nel caso delle *agevolazioni concesse*.

3.2.1. Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale

I risultati di monitoraggio sinteticamente esposti in precedenza vengono in questa sede analizzati sotto il profilo della distribuzione territoriale rispetto a tre aree: *Centro-Nord*, *Mezzogiorno* e *Misto*²⁷. Questa analisi, a completamento dello studio condotto nel Capitolo precedente (par. 2.2.1), contribuisce a chiarire, con esclusivo riguardo degli interventi posti in essere dalle *amministrazioni centrali*, l'evoluzione delle variabili osservate per ripartizione geografica. Osservando, in particolare, i dati relativi alla distribuzione delle *agevolazioni concesse* per territorio (Tabella 3.4), emerge che l'aumento più cospicuo nel 2016 si ha nel *Centro-Nord* con un +50%. Il Mezzogiorno fa segnare, invece, un più contenuto aumento del 32,6%.

Tabella 3.4: Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione geografica (in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Domande approvate (n.)</i>						
Centro-Nord	1.227,00	1.738,00	1.225,00	3.082,00	6.324,00	4.632,00
Mezzogiorno	2.693,00	3.033,00	7.101,00	25.004,00	2.982,00	2.557,00
Misto	207,00	159,00	104,00	3.829,00	4.999,00	11.173,00
<i>Agevolazioni concesse</i>						
Centro-Nord	1.049,30	671,40	924,00	800,40	656,61	985,53
Mezzogiorno	496,84	607,68	748,86	1.941,81	480,71	637,45
Misto	70,40	11,56	70,67	621,30	166,32	366,87
<i>Agevolazioni erogate</i>						
Centro-Nord	529,22	973,48	673,75	862,98	744,57	470,12
Mezzogiorno	1.059,52	722,63	740,72	1.131,91	886,87	692,37
Misto	309,45	263,38	179,25	132,29	44,93	82,42
<i>Investimenti agevolati</i>						
Centro-Nord	5.665,68	5.042,34	4.981,21	3.568,79	5.648,90	7.002,19
Mezzogiorno	1.114,05	486,68	709,09	2.021,24	474,12	593,70
Misto	0,00	219,77	1.176,50	752,51	1.215,64	1.215,55

Fonte: MISE

²⁷ La necessità di inserire una categoria residuale denominata “*Misto*” è giustificata dalla presenza di imprese beneficiarie multi-sede e tali da non poter consentire di ricondurre l’impegno o la spesa ad una specifica area territoriale.

Con riferimento alla spesa effettivamente *erogata*, nel 2016, è il *Mezzogiorno* a registrare nel 2016 un più contenuto calo, pari al -21% contro il -37% circa del *Centro-Nord*. Tale andamento determina che l'ammontare delle *agevolazioni erogate* è prevalente nel *Mezzogiorno*, con una incidenza del 55,6% (692 milioni di euro) rispetto al totale erogato a livello di *amministrazione centrale*.

Uno sbilanciamento molto accentuato a favore del *Centro-Nord*, invece, è osservabile con riferimento agli *investimenti agevolati*: le imprese localizzate nelle aree del *Centro-Nord* hanno attivato, a fronte delle *agevolazioni concesse*, quasi l'80% (pari a circa 7 miliardi di euro) degli *investimenti agevolati* complessivi (8,8 miliardi di euro).

3.2.2. Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi orizzontali di politica industriale

L'analisi sulla distribuzione funzionale degli strumenti di incentivazione degli interventi promossi a livello di *amministrazione centrale* consente di approfondire il profilo della ripartizione delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* per obiettivi orizzontali di politica industriale.

Dalla Tabella 3.5 si evince, nel 2016, la distribuzione delle risorse attivate sui diversi obiettivi di politica industriale perseguiti. La diversa priorità data agli obiettivi di politica industriale tra *agevolazioni concesse* e *erogate* può considerarsi rappresentativa dell'evoluzione finalistica degli interventi agevolativi.

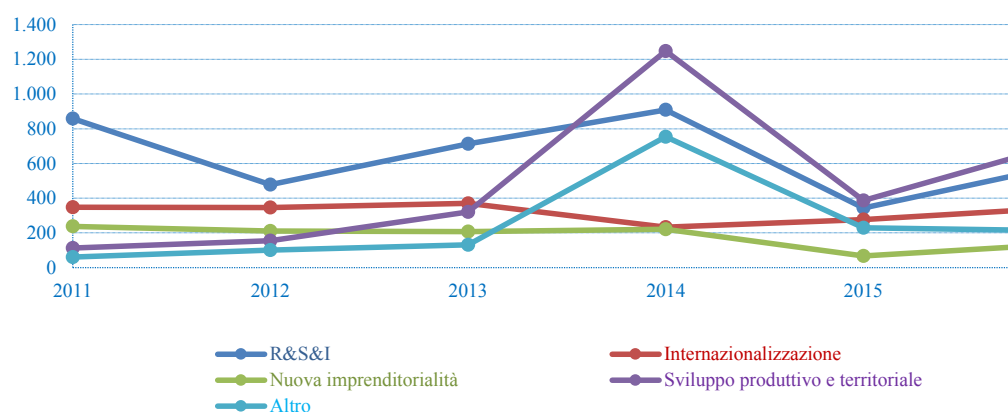
Tabella 3.5: Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivo. Quadro di sintesi 2011-2016 (milioni di euro)						
Agevolazioni concesse	2011	2012	2013	2014	2015	2016
R&S&I	858,24	477,50	713,13	908,39	343,61	587,16
Internazionalizzazione	347,05	346,03	370,38	233,06	276,92	345,11
Nuova imprenditorialità	237,36	211,66	207,90	220,22	67,33	135,40
Sviluppo produttivo e territoriale	112,95	154,95	319,94	1.247,82	386,04	708,89
Altro	60,94	100,50	132,18	754,03	229,75	213,29
Totale	1.616,54	1.290,64	1.743,52	3.363,51	1.303,65	1.989,84
Agevolazioni erogate						
R&S&I	750,72	1.196,51	818,68	907,64	763,19	595,87
Internazionalizzazione	302,45	278,39	243,94	176,62	94,98	67,72
Nuova imprenditorialità	241,97	175,63	158,42	145,11	140,68	75,57
Sviluppo produttivo e territoriale	541,06	257,48	321,34	572,88	481,19	420,04
Altro	62,00	51,49	51,34	324,92	196,33	85,71
Totale	1.898,20	1.959,49	1.593,72	2.127,18	1.676,37	1.244,91
Fonte: MISE						

Nel quadro dei nuovi impegni assunti nel 2016 il totale delle *agevolazioni concesse* viene così ripartito tra gli obiettivi di politica industriale: il 35,6% circa dell'ammontare è stato destinato alla “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (circa 708 milioni di euro), quasi il 29,5% (circa 587 milioni di euro) verso “*R&S&I*” e il 17% circa è assorbito dall'obiettivo “*Internazionalizzazione*”.

Con riguardo alla spesa erogata, originata dagli impegni assunti negli anni precedenti, emerge una maggiore intensità di spesa negli obiettivi “*R&S&I*” e “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Il primo, con circa 595 milioni di euro, risulta l'obiettivo prevalente nel 2016, confermando il dato registrato negli anni precedenti: la promozione delle attività di “*R&S&I*”, infatti, orienta circa il 47% delle risorse erogate, mentre “*Sviluppo produttivo e territoriale*”, in termini di livelli di spesa erogata, finalizza il 33% circa delle erogazioni complessive.

Analizzando ora il profilo dell'evoluzione temporale delle concessioni (Figura 3.1), l'ultimo anno di rilevazione registra andamenti crescenti per tutte le voci in esame.

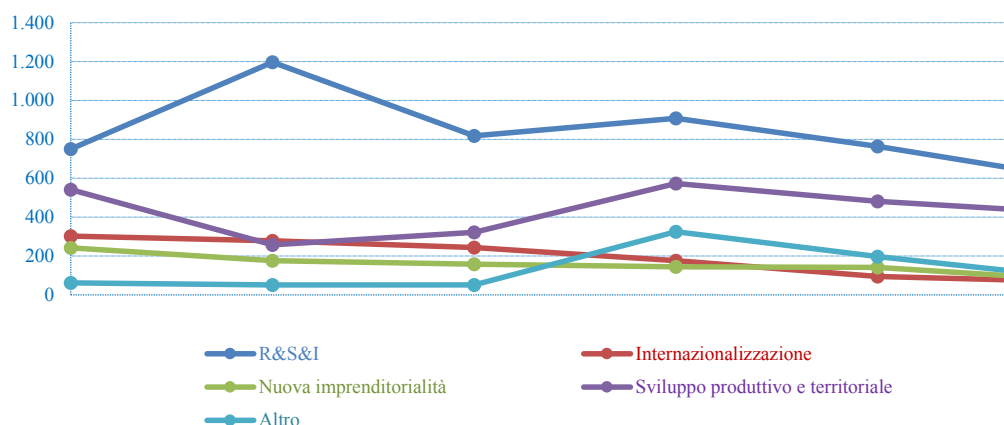
Figura 3.1: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per obiettivi 2011-2016 (milioni di euro)



Fonte: MISE

La dinamica della spesa rendicontata (Figura 3.2) fa, invece, osservare un costante decremento durante gli ultimi due anni di rilevazione per tutti gli obiettivi orizzontali di politica industriale.

Figura 3.2: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate per obiettivi 2011-2016 (milioni di euro)



Fonte: MISE

3.2.3. Ripartizione su scala regionale degli interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi orizzontali di politica industriale

La diversa capacità di movimentazione delle risorse su scala regionale rappresenta un ulteriore profilo di interesse. L'analisi mira a fornire elementi utili per comprendere se il tipo di finalità di politica industriale (“Internazionalizzazione”, “Nuova imprenditorialità”, “Ricerca, sviluppo e innovazione”, “Sviluppo produttivo e territoriale”) perseguita dai singoli interventi influenza la distribuzione geografica delle risorse impegnate nei diversi tessuti produttivi regionali.

In Tabella 3.6 (dato percentuale aggregato - 2011-2016), si traccia la ripartizione su scala regionale delle *agevolazioni concesse* per finalità. La quota più rilevante delle risorse concesse a favore di operatori economici localizzati nelle Regioni del *Centro-Nord* è originata dall'attuazione di strumenti d'intervento che perseguono gli obiettivi di “R&S&I” e di “Internazionalizzazione”. Nelle Regioni del *Centro-Nord*, infatti, la quota media di concessioni assorbite per tali finalità è rispettivamente del 55% e del 33% circa. Al contrario, nelle Regioni del *Mezzogiorno* le imprese beneficiano di più risorse nel caso di strumenti che perseguono gli obiettivi di “Sviluppo produttivo e territoriale” (media del 49% circa) e “Nuova imprenditorialità” (media del 27% circa).

Tale andamento appare in linea con le caratteristiche proprie dei tessuti produttivi regionali. Considerando i vincoli derivanti dalla disciplina degli aiuti di Stato, infatti, appare evidente che il sistema produttivo del Nord, più dinamico e strutturato, è particolarmente in grado di beneficiare di forme di sostegno alle attività di R&S&I mentre

il tessuto imprenditoriale del *Mezzogiorno* assorbe la quota più significativa degli aiuti agli investimenti fissi (i.e. *Sviluppo produttivo e territoriale*).

Tabella 3.6: Interventi agevolativi delle amministrazioni centrali: Agevolazioni concesse nel periodo 2011-2016 per obiettivo (valore percentuale rispetto al totale)

	Internazionalizzazione	Nuova imprenditorialità	R&S&I	Sviluppo produttivo e territoriale
Piemonte	18,25	1,17	62,78	17,80
Valle d'Aosta	20,70	0,00	57,52	21,79
Lombardia	46,43	0,50	52,16	0,92
Trentino Alto Adige	62,67	0,14	36,85	0,34
Veneto	47,09	1,12	51,34	0,45
Friuli Venezia Giulia	68,65	0,11	30,94	0,29
Liguria	7,78	5,76	85,24	1,22
Emilia Romagna	35,34	1,35	55,37	7,95
Toscana	19,70	10,16	61,78	8,36
Umbria	17,49	5,56	50,52	26,43
Marche	28,19	3,48	65,76	2,57
Lazio	26,84	9,60	48,88	14,68
Abruzzo	4,13	15,60	42,47	37,81
Molise	5,32	32,28	31,18	31,22
Campania	1,15	19,62	22,06	57,17
Puglia	1,32	34,04	24,11	40,52
Basilicata	1,02	27,83	16,77	54,38
Calabria	1,21	47,48	10,50	40,82
Sicilia	1,17	21,46	14,51	62,85
Sardegna	3,12	21,05	5,16	70,67
Fonte: MISE				

Andando più nel dettaglio nelle macro tendenze sopra rilevate, è interessante segnalare che, rispetto all'incidenza media delle Regioni del *Centro-Nord*, per l'obiettivo "*R&S&I*" (55% circa) si segnalano per un particolare scostamento il Friuli Venezia Giulia (31% circa) e la Regione Liguria (85%). Per quel che concerne il *Mezzogiorno*, invece, le imprese localizzate nella Regione Sardegna beneficiano maggiormente, rispetto alla media per area territoriale, delle risorse movimentate sull'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (71%); per quanto attiene, invece, l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*", il valore di maggior rilievo si registra nella Regione Calabria (47%).

A corredo dei commenti ricavabili dalla Tabella 3.6, è possibile elaborare una serie di rappresentazioni grafiche che consentono di analizzare il rapporto tra impegni e obiettivi di politica industriale su base regionale. Per ciascun obiettivo di politica industriale nel

periodo 2011-2016, rispetto al valore medio nazionale, si riporta l'incidenza sul totale delle risorse concesse di ciascuna Regione²⁸.

Da un quadro di insieme è possibile affermare che, salvo alcune eccezioni, i risultati dell'analisi mostrano caratteristiche comuni per aree territoriali di appartenenza (*Centro-Nord* e *Mezzogiorno*). Il posizionamento delle singole aree geografiche rispetto alla media nazionale, infatti, è strettamente connesso alle peculiarità territoriali del tessuto produttivo e alle specifiche finalità d'intervento perseguite. Nelle Regioni del *Centro* e, in particolare, del *Nord Italia*, in cui il tessuto industriale mostra storicamente una maggiore concentrazione e dinamismo delle attività d'impresa, si registra una maggiore intensità di impegni rispetto alla media (ed ancora di più rispetto alle Regioni del *Mezzogiorno*) nel caso degli obiettivi di “*Internazionalizzazione*” e “*R&S&P*”. Per contro, gli obiettivi di *sviluppo e riequilibrio territoriale*, nonché di creazione di *nuova imprenditorialità*, appaiono movimentare risorse pressoché esclusivamente nelle aree meno sviluppate del paese.

In riferimento all'obiettivo “*Internazionalizzazione*” (Figura 3.3), le Regioni del Nord mostrano, in generale, valori al di sopra della media nazionale (pari al 20,88%). In tale contesto, il Friuli Venezia Giulia presenta il valore più elevato con il 68,7%. Nell'ambito dello spaccato regionale del *Nord Italia*, tuttavia, la Regione Liguria, con una percentuale del 7,78%, risulta ben al di sotto del valore medio. Osservando il dato relativo alle Regioni del *Centro Italia*, per il medesimo obiettivo, la Regione Marche ed il Lazio presentano valori poco sopra la media, mentre Toscana e Umbria fanno osservare valori vicini alla media nazionale. Spostando, infine, l'attenzione sulle Regioni del *Mezzogiorno*, appare evidente, senza eccezione alcuna, che le concessioni per l'obiettivo “*Internazionalizzazione*” siano estremamente al di sotto della media nazionale: il valore più basso è espresso dalla Regione Basilicata con una percentuale di movimentazione di risorse tramite concessioni dello 1,02%.

²⁸ Il valore medio nazionale, riferito a ciascun obiettivo di politica industriale, è un indice ottenuto considerando i valori percentuali di risorse concesse da parte di ciascuna Regione italiana. Tale valore è utile al fine di disporre di un termine di confronto rappresentativo dell'intero Paese rispetto alle singole Regioni.